



Lettere in redazione

Lettrici e lettori possono scriverci alla mail lettere@iltquotidiano.it
Le lettere di norma devono rimanere entro i mille caratteri spazi inclusi. Alle lettere risponderanno le giornaliste e i giornalisti del quotidiano a seconda dei temi proposti.

La cabinovia del Bondone non sarà un servizio pubblico

Egregio direttore, intervengo sul tema del collegamento funiviario, perché, se sarà, non sarà una funivia, ma una cabinovia, con difficoltà tecniche, quali lo sfioro del bordo del dirupo e di sorvolo/sotto passaggio delle linee elettriche di alta tensione, il rumore, la periodicità delle manutenzioni, l'accesso alle persone diversamente abili, anziani e passeggini, nonché la vicinanza con due chiesette di pregio storico-culturale-architettonico. Taluni sostengono che detta opera possa essere il volano dell'economia della montagna di Trento. Mi permetto di riprendere una frase dell'incomparabile statista Alcide Degasperi, il cui padre ebbe i natali proprio a Sardagna - «Non importa avere sempre ragione. Bisogna non avere torto domani» - per elencare alcune opere propedeutiche partendo dall'abbandonato Hotel Panorama a Sardagna, l'irrisolto problema del dissesto idro-geologico della cava sempre nel sobborgo, i parcheggi carenti in tutte le località che si incontrano mano a mano che si sale e le soluzioni adottate, in spregio alla consumazione del suolo e dell'impatto ambientale; la ristrutturazione dei bagni pubblici a Candriai; l'edificio del Preventorio in località Prà della Fava, volumetria con enormi potenzialità; l'abitato di Vaneze, la cui riqualificazione permetterebbe di avere delle strutture fruibili dai turisti e cittadini durante tutto l'anno (sala auditorium, centro sportivo polivalente, centro benessere, parcheggio interrato); l'ampliamento dell'invaso di Mezzavia; Vason e le Viote, la cui amenità può essere valorizzata solo con iniziative di turismo lento, che non impattano sul delicato equilibrio della biodiversità della rarissima flora e fauna; le caserme austroungariche lasciate al decadimento. L'impianto, infine, non comprenderebbe gli abitati di Sopramonte e Candriai. Dunque, un notevole dispendio di risorse pubbliche per non dare un reale servizio pubblico, che potrebbe essere compensato da maggiori corse con altri mezzi. Invero, la lungimiranza dei cittadini ha votato contro la realizzazione di un impianto funiviario a Santa Cristina di Val Gardena, perché avrebbe arrecato danno al fragile equilibrio della montagna. L'intenzione è quella di porre le

basi per un tavolo di confronto fra tutti gli stakeholders, come già avvenuto con l'Osservatorio del Monte Bondone. Già da Presidente di Circoscrizione avevo fatto presente la possibilità di ragionare con dei partner economici interessati,

ma è rimasta lettera morta per la mancanza di una vision e di una pianificazione urbanistica di lungo periodo del Monte Bondone.
Giulia Degasperi
(imprenditrice, già presidente di Circoscrizione Sardagna)